

Adunanza del 6 ottobre 1916

Presiede il Vice Presidente Magaldi; sono presenti i componenti Gerardo Beneduce il Direttore Generale Corci. Assente giustificato il Consigliere segretario Foschini. Funge da segretario il Consigliere Beneduce.

1. Rinvestimenti della semestralità di interessi scaduta al 1° ottobre 1916.

Il Direttore Generale riferisce in merito al reinvestimento delle semestralità di interessi sui titoli di proprietà dell'Istituto, depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti scaduta col 1° ottobre corrente.

Dovendo tale importo essere investito in titoli di Stato, si reputa opportuno di prendere accordi colla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto di Buoni del Tesoro quinquennali 5% fino alla concorrenza della semestralità scaduta che ammonta a $\text{L.} 320.410,54$, ed alle migliori condizioni possibili.

Detti Buoni dovranno essere investiti

nei depositi di quest' Istituto presso la stessa Cassa Depositi e Prestiti alla quale è già stato scritto in proposito.

Il Comitato Permanente, scuita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole al reinvestimento della semestralità di interessi scaduta il 1° ottobre corrente in Buoni quinquennali 5%.

2.) Liquidazione polizza Thomanu.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla liquidazione della polizza su testa del Dott. Enrico Thomanu assicurato con polizza della Reale N° 23882.

Nella sua adunanza del 23 febbraio 1916 l'On. Comitato Permanente, deliberava la liquidazione della polizza in conformità alla seconda delle soluzioni prospettate dal competente Ufficio; semprechè fosse risultata la nazionalità italiana dell'assicurato.

Tale condizione appare oggi soddisfatta con la produzione, da parte degli interessati, del certificato del Ministero dell'Interno, di cui è oggetto l'art. 3 del Decr.

to Incobotenziale 24 giugno 1915 N° 902, ed
in cui si legge che il Dott. Enrico Thomann,
"giurista", attualmente internato in
"Austria, è suddito austriaco di nazione
"Italia Italiana".

La questione pregiudiziale sarebbe
quindi rimossa.

Ora si chiede se, essendo l'assicurato
lo internato e non potendo rilasciare al
cognato Ferdinando Caudutti - da lui desi-
gnato quale mandatario per la riscossione
della somma e per il rilascio della cric-
tauta di liberazione all'Istituto - l'atto di
procura che si vuole esigere in casi ana-
loghi, possa essere sufficiente, nel caso
speciale, la semplice lettera di delega al-
l'uopo inviata all'Istituto il 22 febbra-
io 1916; lettera che si allega al presente proce-
dimento.

Si aggiunge che due conoscenti del
l'assicurato: i Sign. Giuseppe Melitsch e An-
tonio Lasciac si sono dichiarati disposti
a dare garanzia finanziaria per la rego-
larità del pagamento da effettuare al
prefato Sig. Caudutti. - E tali Signori

potrebbero intervenire, in qualità di mallevadori, all'atto di quietanza. - A rendere anche più sicurissima la quale, ed a maggior tutela per l'Istituto, non sarebbe inopportuno l'intervento della Signora Emma Candutti in Thomann, a cui favore, è risaputo, è stata chiesta la liquidazione del contratto, e per la quale, come per il marito, è stato presentato certificato di nazionalità italiana dal Ministero dell'Interno.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole alla liquidazione della polizza Thomann con l'intervento, nella quietanza liberatoria, della Signora Emma Candutti in Thomann, a favore della quale è stata richiesta la liquidazione del contratto, e con la mallevadoria dei Signori Giuseppe Mubetsch e Antonio Lasciac.

3.) Nomina del supplente dell'Agenzia Generale di Novara.

Il Direttore Generale riferisce intorno

alla richiesta dell'Agente Generale di Novara Cav. Oreste Faccaria per la sostituzione dell'attuale supplente, destinato a prestare servizio in Zona di guerra, con il sig. Edoardo Maiocchi cassiere e impiegato di fiducia dell'Agenda.

Il Comitato Permanente esprime avviso favorevole alla sostituzione proposta dall'Agente di Novara.

4.) Rag. Guido Cantini.

Il Direttore Generale riferisce in merito all'atto di valore compiuto dall'impiegato dell'Istituto sig. rag. Guido Cantini.

Il Cantini che, dal 26 luglio 1915 trovandosi sotto le armi, è stato recitivamente promosso tenente per merito di guerra, e decorato con medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione riportata dal Bollettino ricompense al valore militare del 15-7-1916:

"Fecito al viso e al ginocchio, rifiutando di farsi medicare si lanciò alla testa del suo plotone due volte sulle forti

" posizioni nemiche, incitando sempre con
" la voce e coll'esempio i dipendenti a perseve-
" rare nell'assalto "

" Avendo poi dovuto il reparto ripiega-
" re, ricuòrso ultimo in trincea e sicuro di
" far raccogliere e soccorrere tutti i feriti.
" Medicandosi in modo provvisorio non volle
" abbandonare per nulla il suo posto di com-
" battimento.

" Mirabile esempio di fermezza e di coraggio.

" Ponte S. Michele 23 ottobre 1915 "

La cerimonia della consegna della
medaglia seguirà prossimamente e ri-
tengo di interpretare i sentimenti del
Comitato Permanente e del Consiglio
di Amministrazione, proponendo che
in tale occasione, al valoroso impiegato
rag. Cantini l'Istituto faccia omag-
gio di un ricordo, di qualche pregio, che
sia attestato della comune vostra ammi-
razione e del nostro plauso.

Il Comitato Permanente, senti-
ta la relazione del Direttore Generale, deli-
bera di manifestare all'impiegato Cantini

in il plauso dell'Amministrazione per
l'atto di valore compiuto e da mandato
al Direttore Generale di provvedere al
l'acquisto di un orologio d'oro portatile
le iniziali dell'Istituto da offrire in ri-
cordo all'impiegato Cautini quale espres-
sione dell'ammirazione dell'Admini-
stratione dell'Istituto.

5.) Domanda di aspettativa dell'im-
piegato Aprile.

Il Direttore Generale riferisce in
merito alla richiesta fatta dall'impie-
gato Sig. Guido Aprile di essere colloca-
to in aspettativa senza stipendio fino
al 31 dicembre del corrente anno.

Da informazioni assunte risul-
ta che l'Aprile, il quale da alcuni gior-
ni trovasi in ferie, ha assunto un nuo-
vo posto presso altra Amministrazione.

Sembra che, tenute presenti le
difficili condizioni degli Uffici, la
sua domanda non possa essere accolta,
tanto più se si consideri che la concessi-
one dell'aspettativa nel caso in questione,



potrebbe far sorgere in altri impiegati dell'Istituto l'idea di chiedere l'aspettativo per assumere temporaneamente altri posti più remunerativi che nell'attuale momento si trovano con qualche facilità.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, delibera di non accogliere la domanda di aspettativo avanzata dall'impiegato Spurio.

b.) Assegno speciale per la durata della guerra ai signori Moscarella e De Laurentis.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla domanda avanzata dagli impiegati Avv. Giuseppe Moscarella e Francesco De Laurentis per ottenere l'assegnazione speciale per la durata della guerra in ragione del 12% anziché del 7%.

Gli impiegati Sigg. Avv. Giuseppe Moscarella e Francesco De Laurentis hanno prodotto in questi giorni atto notorio per dimostrare il primo che ha la ma-

due a parziale suo carico, il secondo che ha a carico quasi completo una sorella. Dagli accennati atti notori risulta che le persone di cui trattasi non convivono con gli impiegati richiedenti e sembra che in tali casi non possa usarsi la maggior larghezza.

Devi inoltre notare che tali atti notori sembrano rilasciati con una certa facilità talché, tenuto conto che nell'ormai lungo tempo che detti impiegati si trovano presso l'Istituto, non è mai risultato che avessero parenti a carico, sorge qualche dubbio sulla perfetta ed assoluta attendibilità degli atti stessi; d'altra parte riesce difficile se non impossibile controllare se gli impiegati suddetti concorrono in misura tale, al mantenimento delle persone indicate, da giustificare pienamente la loro domanda.

Non pretendono quindi stabilire se i casi in questione rispecchino le condizioni volute, secondo la deliberazione del Consiglio d'Amministrazione,



per l'assegnazione speciale per la durata della guerra nella misura stabilita per gli annuogliati o con famiglia a carico, si sottopongono le due domande al Comitato Permanente.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso che agli impiegati Moscarella e De Laurentis non si possa, sulla base dei documenti prodotti, corrispondere l'assegno deliberato dal Consiglio per gli impiegati annui famiglia a carico.

L.) Assegno speciale all'impiegato De Laurentis.

Il Direttore Generale riferisce intorno alla richiesta dell'impiegato signor Francesco De Laurentis tendente ad ottenere il pagamento dello stipendio per il periodo dal 20 aprile 1914 al 21 luglio dello stesso anno. L'impiegato predetto rimase assente dall'ufficio durante il periodo di tempo sopra indicato perché lasciato a disposizione dell'On. Vi.

secchi allora Sottosegretario di Stato per i
Lavori Pubblici.

Giusta gli accordi intervenuti con
l'On. Visocchi durante tale periodo il De
Laurentis non è stato retribuito dall'Isti-
tuto e di ciò egli è stato preventivamente
informato con lettera 19 aprile 1914.

Ora alla distanza di oltre due an-
ni il predetto impiegato avanza doman-
da intesa ad ottenere il pagamento del
lo stipendio non corrispostogli nel pe-
riodo anzidetto, e cita ad esempio
un altro caso verificatosi nel persona-
le dell'Istituto ma che ha carattere
sutt' affatto diverso.

All' avviso dell'Ufficio competente
se la domanda del De Laurentis non
può che essere respinta.

Il Comitato Permanente, sus-
tita la relazione del Direttore Genera-
le, esprime avviso che sia da respin-
gersi la richiesta dell'impiegato De Lau-
rentis.

8.) Danneggiati del terremoto di Ter-
saro.

Il Direttore Generale riferisce
intorno alla richiesta fatta dall'Agen-
te Generale di Tersaro per un'ecoga-
zione da parte dell'Istituto a favore delle
famiglie povere danneggiate dal terre-
moto.

Il Comitato Permanente, senti-
ta la relazione del Direttore Generale,
esprime avviso favorevole a che sia fatta
una erogazione di L. 1.000 a favore dei dan-
neggiati dal terremoto nelle provincie
di Tersaro e di Forlì.

9.) Assicurazione Adolfo Weiss.

Il Direttore Generale riferisce in
merito alla richiesta che venne fatta
dall'assicurato signor Adolfo Weiss ne-
gotiante in legnami, suddito germani-
co, residente a Corneo.

Il Sig. Weiss prima di perfeziona-
re un contratto di assicurazione di Li-
re 15.000 desidera di essere garantito

che in caso di sinistro il capitale sarà regolarmente pagato in conformità dei patti contrattuali malgrado che egli appartenga ad una nazione attualmente in guerra con l'Italia.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso che si possa dare al sig. Weiss soltanto affidamento che al contratto sarà data esecuzione entro i limiti che saranno convenuti dalle condizioni generali vigenti alla data del pagamento.

10. Sinistro Bruno Garofoli.

Il Direttore Generale riferisce in merito al sinistro su testa del signor Bruno Garofoli, aspirante ufficiale di complemento, morto in seguito a ferite riportate in combattimento.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole alla conve-

stazione del sinistro su testa del Sig.
Garofoli.

11.) Vertenza Behensen Gramko. I.
stituito.

Il Direttore Generale riferisce
intorno alla proposta di transazione
in merito alla vertenza col sig.^o Gram-
ko tutore dell'assicurato Behensen frie-
drich Wilhelm con polizza emessa dalla
Reale per un capitale di £ 10.000.

Il sig.^o Gramko sequestrava pres-
so la Compagnie Suisse de Reassurances
le somme dovute all'Istituto per rappor-
ti di riassicurazione a garanzia della
somma di £ 10.000, rappresentante il
capitale assicurato con la polizza in
testa del sig.^o Behensen Friedrich Wil-
helm.

Fatta opposizione da parte dell'I-
stituto i nostri legali di Zurigo sigg.
Keller Huguenin e Teyer Reinhard ci
danno comunicazione di una propo-
sta di transazione sulla base di una
corresponsione del valore di riscatto del

la polizza.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso che convenga transigere sulla base della corrispondenza del valore di riscatto rimettendosi ai legali dell'Istituto per la liquidazione delle spese del giudizio alle migliori condizioni possibili.

12.) Morte dell'ispettore dell'Istituto sig. Mario Brna.

Il Direttore Generale riferisce in merito alla liquidazione a favore della madre del sig. Mario Brna, Ispettore aggiunto dell'Istituto, della polizza segnata col N.º 69424 emessa sulla testa del sig. Mario Brna morto ad Aquila in occasione del suo servizio militare in seguito ad accidente automobilistico.

Richiesto l'ineadempimento relativo alla polizza accennata, fu risposto che la polizza stessa non risultava



mai perfezionata.

In tale senso l'Ufficio competente scrisse al sig.^o cav. Guido Frangipane fratello del defunto, che in tanto sollecitava una definizione dell'affare e che aveva anche telegraficamente richiesto di poter conferire al riguardo con il Direttore Generale.

Pecatori il Cav. Frangipane a Roma e dietro esibizione da lui fatta della copia d'archivio della polizza, regolarmente firmata dal compianto sig.^o Mario Brua, nuove e più esaurienti indagini furono compiute.

Tutta scorta dei documenti esistenti dal Cav. Frangipane e in altri che esistevano presso gli Uffici competenti venne, in modo indubbio, a risultare:

a) che il compianto Sig.^o Mario Brua in data 19 novembre 1915 aveva firmato una proposta di assicurazione Categoria mista a 42 anni per un corrispondente capitale di £ 11.034,48.

b) che il 25 novembre successivo

venne emessa la foliotta corrispondente, con allegato per invalidità, e l'esemplare di archivio inviato il 7 dicembre a Bologna ove il Brua trovavasi allora in servizio militare.

E' si vero che il Signor Brua (e a questo non dovette essere estraneo il fatto che egli da Bologna ove trovavasi fu di poi trasferito a Udine) tardò a dare ricevuta dell'esemplare di archivio e a rispondere in merito a comunicazioni che questa Direzione gli aveva fatto e riflettendosi l'immediata esportazione del rischio di guerra da lui richiesta nella stessa proposta.

Solo in data 6-18 Aprile 1916 pervenne da Udine una lettera del Brua diretta al Sig. Grisoni e a questi conseguita dal Sig. Avv. Gabardini. Con essa, scusatosi anzitutto del lungo silenzio imputabile in gran parte alla vita militare che lo assorbiva, il Brua dicevasi persuaso che la sua posizione, per quanto riguardava

la polizza di assicurazione obbligatoria, fosse finalmente regolata. E accennando ad altra precedente sua (non mai in vero pervenuta) diceva di accettare il soprappremio richiesto per l'immediata copertura del rischio di guerra, avvertendo che se non aveva restituito l'esemplare d'archivio da lui sottoscritto, cioè soverasi ~~fatto~~ al fatto che egli attendeva istruzioni circa la rimessa e meno dello esemplare in decoro, dato che, spogliandosi di quello, nulla sarebbe rimasto nelle sue mani.

L'Istituto con sua delli 10 maggio, osservato che la lettera antecedente di cui è cenno in quella del Brua delli 18 Aprile, non era mai pervenuta, sollecitava di nuovo il Brua a restituire l'esemplare d'archivio e relativo allegato d'invalidità, avvertendo che, dopo tale invio, sarebbe stato rimesso a lui l'originale del contratto. Richiedeva poi se il soprappremio per l'extra rischio egli inten-

dette di regolare in una sol volta, o in rate trimestrali.

Ma questa lettera non ebbe risposta, e non la ebbe perche' il 15 maggio il povero Buia moriva.

Poiche' la S. V. Ill^{ma} nel dare incarico allo scrivente si accerta, e scrupolosamente i fatti, permise allo stesso di esprimere la sua opinione circa il regolamento dell'affare lo scrivente crede di poter asserire: che, nei riguardi del compianto Sig: Buia, esiste, perfetta una polizza di assicurazione.

E fonda tale sua affermazione, sulle considerazioni che brevemente si espongono.

La legge che regola l'Istituto, (all'art. 56 dello Statuto), pone e impone un dovere: dice al funzionario dell'Istituto: "ti devi assicurare: e all'Istituto: "tu devi assicurarlo". E la legge dice anche piu': perche' determina la misura del premio in relazione allo stipendio dell'impiegato:



accenna ai modi di configurare l'assicurazione, cioè alle forme: segua la via del conferimento del premio: tratte unita sullo stipendio.

E poi in altro articolo (5) impone all'Ente Istituto, di sollevare l'impiegato quanto al conferimento del premio, con un suo contributo.

Il contratto di assicurazione dunque, che, in ogni altro ordinario caso, è materia e conseguenza di libera contrattazione: ed è regolato unicamente dal consenso delle parti e a questo consenso fino all'ultima formalità soggiace, nei riguardi dei funzionari dell'Istituto è tutt'altro. Alla libera contrattazione delle parti si sostituisce la legge. C'è tutt'al più un limitato campo lasciato alla libera scelta dell'assicurando e alla libera accettazione dell'assicuratore: la forma o Categoria del contratto (in relazione all'età, allo stato di salute, alle preferenze ecc.), insomma la legge esige che un atto di previdenza si compia: e

lascia solo alle parti di determinare entro i limiti di essa legge disposto, le morente e le forme.

Onde, pensa lo scrivente, appena su codeste forme (in questi dettagli, sto per dire, in rispetto alla legge) sia avvenuto l'accordo, l'incontro delle volontà, il contratto ha da sussistere. Deve esistere, è perfetto; perché tutti gli elementi essenziali ci sono: alcuni posti o imposti dalla legge, e gli altri approvati e dal funzionario e dall'assicuratore Istituto: e il conferimento del premio, elemento essenziale, innanzi tutto.

Chi c'è uno stipendio sul quale fare quella determinata trattenuta, che integrata dal contributo dell'Esse, soddisferà all'obbligazione dell'assicurato per quel determinato contratto prescelto di quella determinata forma.

Ora, questa scelta, misurata campo libero alla volontà e al consenso delle parti, può anche attuarsi



si e si attua sotto la forma della usuale proposta e dell' accettazione di essa proposta.

È questo avvenne, come si vide, nel caso in esame. È questo a modesto parere di chi scrive basterebbe alla perfezione del contratto. Ma, nella specie, c'è di più: Che alla proposta, seguì la formalità dell'emissione della polizza, e quella della sottoscrizione, per parte del Brua, dell'esemplare d'archivio inviategli.

Se l'originale del contratto e l'esemplare d'archivio rimasero fuori, per diversa valutazione di esterne seche formalità, il primo presso l'Istituto, e l'altro presso l'assicurato, questo nel presente caso, non può avere importanza. E neanche il fatto che, per più o meno giustificabili ragioni, non si fosse peranco materialmente effettuato la trattativa sullo stipeidic del Brua.

Il contributo per parte dell'Istituto doveva essere conferito e poteva

computarsi se non ancora conferito e la trattativa potrà ancora farsi. Dalla data della proposta che è poi quella, di decorrenza del contratto; e potrà farsi sul capitale garantito se non anche sullo stipendio del Maggi, che, a quanto sembra, spetterebbe al Brna.

La prima di conchiudere è opportuno liberarsi da una obiezione che potrebbe essere mossa e che riguarda non già la perfezione o meno del contratto, ma, nella fattispecie, la estensione della garanzia al rischio di guerra.

Prescindiamo qui dal considerare se quella tale obbligatorietà imposta dalla legge, fosse l'Istituto in dovere di provocare al sai prima la stipulazione del contratto Brna; prescindiamo anche dal considerare che il Brna fino dal momento in cui firmò la proposta, richiese di essere immediatamente coperto dell'extra rischio, e



che tale copertura, anche essa, non
 si risolvesse in ultimo che in un ul-
 teriore conferimento di premio da far-
 si mediante trattativa: prescindia-
 mo infine dal considerare che il Brua
 in quella sua, sia pur fardina, lettera
 del 6-18 Aprile 1946, si dichiarava
 del tutto disposto ad accettare il sopra-
 premio richiesto dall'Istituto per l'ex-
 tra rischio, onde anche su questo pun-
 to, il consenso era avvenuto ed intero.
 Prescindiamo da tutte queste, pure im-
 portantissime considerazioni. Ferma-
 mosi solo a considerare se la morte
 del Brua possa dirsi avvenuta in
guerra, cioè, combattendo, o in segui-
to a ferite o a malattie contratte. No.
 Il Brua, come si sa, ed è provato, è
 morto in uno scontro automobilisti-
 co per un accidente. Certo, si dica,
 se il Brua non fosse stato militare
 automobilista, se non si fosse trova-
 to a dover correre, per strade ingom-
 bre, a lumi spenti, di notte, dopo 18
 ore al volante, digiuno in zona di

guerra, l'incidente che lo spense non si sarebbe verificato: ed è esso imputabile, in ultimo, alla guerra.

È vero; ma sappiamo che la guerra, nei confronti della assicurazione, deve essere considerata e si considera sotto 2 ben distinti aspetti:

a) In quanto cioè la guerra genera il combattere, con tutte le sue conseguenze; e in quanto la guerra favorisce malattie.

È questo il vero, il proprio rischio di guerra di cui è cenno nell'art. 15 dei patti contrattuali e che, se la polizza non data da un anno prima della dichiarazione della guerra stessa, non è garantito se non in quanto si sia verificato un soprapprezzo.

b). E in quanto la guerra, in molteplici modi, ma sempre, per chi comunque vi prenda parte costituisce una aggravante di rischio, a prescindere dal più grave ed imminente, cioè dal combattere: e questo aggravamento, mi si lasci



dire, generico, non costituisce, per l'Istituto assicuratore, materia per ulteriori contrattazioni, ma rientra normalmente nei limiti della ordinaria garanzia promessa.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Direttore Generale, esprime avviso favorevole alla liquidazione della somma di L. 11.034,48 a favore della madre del compianto ispettore aggiunto dello Istituto, sig.^{ro} Mario Brna.

13.) Riduzione di cauzione dell' Agente Generale di Arezzo.

Il Direttore Generale riferisce sulla richiesta dell' Agente Generale di Arezzo, Ing. A. Cinelli, per la riduzione della cauzione da lire 20.000 a L. 15.000.

Il Comitato, sentita la relazione del Direttore Generale esprime avviso che si possa agevolare all' A.

giunte Generale di Azetto la costituzione della cauzione di £ 20.000, consentendogli di vincolare, a partire dal 1° gennaio 1917, a favore dell'Istituto, a titolo di cauzione, la somma di £ 15.000, con obbligo ad integrare tale costituzione di cauzione con altre lire 5.000 entro l'anno 1917.

Dopo di che il Vice Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

[Signature]